

INDIRIZZI OPERATIVI DEL CONSORZIO IN ORDINE ALLE ESIGENZE DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA E DI GESTIONE DI INFRASTRUTTURE E MANUFATTI IDRAULICI MINORI

Premessa

L'attività svolta dal Consorzio per i servizi di bonifica e di irrigazione è riferita e limitata alle infrastrutture pubbliche idrauliche in gestione all'Ente, come dettagliatamente e specificatamente elencate nella Deliberazione di Giunta Regionale n. 1247. del 20.3.99 riguardante il Consorzio Adige Bacchiglione e nella Deliberazione di Giunta Regionale n 16 del 12.01.2000 e successivo Protocollo d'intesa in data 1.2.2007 riguardante il Consorzio Euganeo.

Il sistema idraulico pubblico è poi completato dai Fiumi demaniali di competenza della Regione del Veneto, così individuati: Fiume Fratta Gorzone, Canale Bisatto, Canale Bagnarolo, Fiume Frassine-S.Caterina, Fiume Adige e Fiume Bacchiglione; nonché dalla rete idraulica minore costituita da affossature e canali che sono di competenza di Enti Locali (Province e Comuni) e di privati.

Sulle infrastrutture idrauliche di bonifica e di irrigazione in gestione al Consorzio (costituite da scoli, impianti idrovori, impianti di sollevamento irriguo, chiaviche e sifoni di derivazione, briglie, manufatti di regolazione, ecc), il Consorzio effettua la manutenzione ordinaria e straordinaria per mantenerne l'efficienza e la funzionalità e svolge le funzioni di vigilanza e controllo previste dal Regolamento di Polizia Idraulica Consortile. Mentre sulla rimanente rete idrica di interesse privato, le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria fanno capo ai proprietari dei fondi o agli utilizzatori, sulla base delle vigenti leggi statali e regionali e delle norme del Codice Civile, nel rispetto del Regolamento di Polizia Idraulica Consortile. La rete e le infrastrutture idrauliche di competenza del Consorzio e sulle quali l'Ente ha le responsabilità di manutenzione, esercizio e vigilanza sono rappresentate sulla cartografia consortile (disponibile sul sito Internet del Consorzio): *tutte le altre opere idrauliche esistenti nel comprensorio sono da intendersi di competenza di Enti Locali o di privati.*

Con il presente documento, il Consorzio intende delineare il quadro degli indirizzi operativi dell'Ente in ordine alle istanze e richieste di interventi formulate da privati o Enti Pubblici, per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture idrauliche minori non facenti parte del sistema pubblico di bonifica e di irrigazione.

RETE IDRAULICA DI BONIFICA E DI IRRIGAZIONE

Casi ricorrenti

➤ Affossature poderali a servizio di terreni agricoli si tratta delle affossature di campagna (scoline) di modeste dimensioni, che insistono su proprietà privata e che svolgono funzione di sgrondo delle acque e/o di invaso per uso irriguo, a favore di uno o più fondi agricoli.

La gestione e l'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria fa capo, a norma di Codice Civile, del R.D. n. 368/1908, della Legge Regionale 12/2009 art.34, del

Regolamento di Polizia Idraulica Consorziata e/o Comunale, ai privati frontisti e proprietari.

Nessuna richiesta di intervento su dette affossature, può essere accolta dal Consorzio - vista l'utilità esclusivamente privatistica delle affossature e le responsabilità che fanno capo ai proprietari/frontisti.

➤ Capifosso o affossature a servizio di una pluralità di consorziati : si tratta delle affossature di più grandi dimensioni rispetto a quelle precedentemente descritte, che insistono su proprietà privata ma che svolgono funzioni di sgrondo delle acque per una pluralità di consorziati, con un bacino afferente costituito non solo da terreni agricoli ma anche da aree a destinazione urbanistica residenziale o infrastrutturale o produttiva. In questo caso, le affossature possono assumere una valenza di interesse pubblico, pur rimanendo in capo a proprietari e frontisti, agli Enti Locali e ai privati, i doveri di manutenzione e gestione previsti dalla legge.

Fatti salvo gli obblighi di cui all' art.34 della Legge Regionale 12/2009, le eventuali richieste di intervento rivolte al Consorzio - purchè coordinate da una Amministrazione Locale - possono essere valutate discrezionalmente dal Consiglio di Amministrazione del Consorzio al fine di definire un eventuale limite di azione consortile. In ogni caso, deve essere prevista la compartecipazione di spesa da parte dei privati/Enti Locali e assicurate le possibilità di immissione e lavoro nelle proprietà di terzi da parte dei mezzi consortili, senza oneri per danni o per mancato raccolto o per lo smaltimento dei materiali di rifiuto conseguente alle lavorazioni . Questa possibilità d'intervento del Consorzio richiede l'adesione scritta da parte di tutte le Ditte proprietarie interessate, nonché l'acquisizione delle autorizzazioni necessarie.

➤ Affossature di proprietà comunale/provinciale o in gestione all'Ente Locale : si tratta delle affossature che insistono su demanio ente locale (in genere scoline di guardia di strade) o in gestione al Comune (in genere scoli di aree di nuova urbanizzazione) che svolgono funzioni di sgrondo delle acque per una pluralità di soggetti, assumendo spesso valenza di interesse pubblico, pur rimanendo in capo ai proprietari o gestori i doveri di manutenzione previsti dalla legge.

Fatti salvo gli obblighi di cui all' art.34 della Legge Regionale 12/2009, le eventuali richieste di intervento, possono essere valutate discrezionalmente dal Consiglio di Amministrazione del Consorzio al fine di definire un eventuale limite di azione consortile, a seconda dell'importanza del vettore idraulico e tenendo conto dell'impiego di mezzi finanziari e organizzativi del Consorzio stesso, dando priorità agli interventi in cui vi sia pregiudizio per la pubblica incolumità. In ogni caso, deve essere prevista la compartecipazione di spesa da parte del Comune o dell'Ente Locale; nonché il rilascio delle autorizzazioni necessarie e l'esonero dal pagamento di danni di qualsiasi genere, compresi quelli eventuali per lo smaltimento dei rifiuti.

➤ Tombinamento scoli consortili : si tratta di richieste avanzate da Enti Locali o da privati per il tombinamento di tratti di canali consortili al fine di migliorare la viabilità o le sistemazioni urbanistiche di alcune aree, o garantire l'accesso a fondi o abitazioni. Premettendo che il Piano Generale di Bonifica e specifiche indicazioni regionali, dispongono un indirizzo di rifiuto al tombinamento di scoli di lunghezze superiori a m. 8,00, è peraltro opportuno che in molti casi, (realizzazione piste ciclabili, immissioni in nuovi quartieri o aree produttive, allargamenti di carreggiate, ecc) tali istanze vengano esaminate dal Consorzio.

Eventuali richieste saranno valutate dal Consiglio di Amministrazione e l'eventuale accoglimento deve porre a carico del richiedente tutte le spese per l'esecuzione dei

lavori, per forniture di materiali, autorizzazioni, canoni di occupazione demaniale, opere di mitigazione idraulica ecc. In ogni caso devono essere acquisite le autorizzazioni necessarie, comprese quelle eventuali per lo smaltimento dei rifiuti.

- **Manufatti su scoli e affossature** : tutti i manufatti idraulici sulle affossature private sono di competenza privata ed è esclusa qualsiasi forma di intervento del Consorzio. Altri manufatti di derivazione o scarico (porte a vento, chiaviche, organi di regolazione) insistenti lungo le sponde dei canali consortili (anche se realizzati dal Consorzio) sono da ritenersi in gestione, manutenzione ed esercizio ai privati, ai quali compete perciò anche la manutenzione straordinaria.

PONTI E ATTRAVERSAMENTI DI SCOLI CONSORTILI

Nella realtà del nostro territorio di pianura bonificata, caratterizzata da una fitta rete di canali e collettori di bonifica, esistono migliaia di ponticelli e di attraversamenti vari in gestione e uso a privati o Enti Locali.

Su detti manufatti le responsabilità di gestione e le responsabilità per eventuali interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, vanno riferite all'uso e alla destinazione del ponte o del manufatto di attraversamento, secondo gli indirizzi tipologici sotto indicati

TIPOLOGIA DI ATTRAVERSAMENTI

- **Ponti privati costruiti su concessione del Consorzio/Genio Civile**

Il disciplinare di concessione rilasciato dal Consorzio o dal Genio Civile, attribuisce al concessionario tutti i doveri civilistici di manutenzione ordinaria e straordinaria del ponte, oltre al pagamento di un canone annuo al Consorzio, atteso che il ponte viene realizzato da terzi e destinato ad un uso non consortile, ma di interesse privatistico in occupazione di sedime demaniale.

- **Ponti ad uso esclusivo di privati per accesso ad abitazioni o proprietà private**

I ponti in questione, anche se costruiti dal Consorzio, sono ad esclusivo uso di un privato o di una pluralità di privati per accesso alle loro proprietà.

E' perciò di competenza privata qualsiasi intervento teso ad un ampliamento del ponte per insufficienza della larghezza di transito, per danneggiamento ai parapetti o alla travatura del ponte per carico eccessivo di transito, per danni all'eventuale manto stradale e qualsiasi altra manutenzione e messa a norma ecc.

Il Consorzio può fornire, ove possibile, assistenza tecnico-amministrativa per gli interventi eventualmente necessari di manutenzione ordinaria e straordinaria e può impegnarsi per rilasciare apposite concessioni ad ampliamenti o altro.

- **Ponti ad uso dei privati e parzialmente del Consorzio**

Alcuni manufatti, pure impiegati per accessi privati, vengono utilizzati dal Consorzio nelle ordinarie attività di diserbo e riescavo della rete di canali, ovvero per la presenza di manufatti di regolazione idraulica di competenza consorziale, inseriti nella struttura dei ponti stessi: in questi casi, il Consorzio può essere considerato compartecipe nella gestione, accollandosi anche parte delle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria del manufatto – valutando caso per caso il rapporto di cointervento (ma con un limite mai superiore al 50% degli oneri).

➤ **Ponti destinati a viabilità comunale o provinciale**

Questi ponti sono di competenza del Comune o della Provincia (che infatti ne disciplinano le condizioni di transito), ai quali competono tutti gli incombenti relativi alla manutenzione ordinaria e straordinaria dei manufatti stessi.

Il Consorzio può assicurare la propria collaborazione e consulenza, in particolare quando vi sia la presenza di manufatti di regolazione idraulica di competenza consorziale, inseriti nella struttura dei ponti stessi

Data la responsabilità giuridica del Comune e della Provincia nel disciplinare le condizioni di transito sui ponti in questione, è compito del Comune o della Provincia attivare eventuali procedure di somma urgenza.

Il Consorzio non può mai esser chiamato in causa per riparazioni di parapetti, della struttura, del manto stradale o della massicciata stradale.
